

Franco Brevini (Milano, 10 luglio 1951) è uno storico della letteratura, critico letterario, scrittore e giornalista italiano.

È professore associato di Letteratura italiana e di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Bergamo.

Ha studiato le tradizioni letterarie in dialetto, pubblicando una serie di volumi fra cui *Poeti dialettali del Novecento* (Einaudi, 1987); *Le parole perdute. Dialetti e poesia nel nostro secolo* (Einaudi, 1990); *La poesia in dialetto. Storia e testi dalle origini al Novecento*, 3 voll., (Mondadori 1999).

Ha allestito le edizioni critiche di alcuni autori tra Sette e Ottocento e ha collaborato alle maggiori storie della letteratura degli ultimi anni.

Inoltre ha pubblicato: *Pasolini* (Mondadori, 1981), *Un cerino nel buio. Come la cultura sopravvive a barbari e antibarbari* (Bollati Boringhieri 2008), *Voci di Lombardia* (Hoepli 2008), *La letteratura degli italiani* (Feltrinelli 2010). Nel 2013 ha pubblicato *L'invenzione della natura selvaggia. Storia di un'idea dal XVIII secolo a oggi* (Bollati Boringhieri), un ampio saggio in cui ricostruisce la nascita dell'idea di natura in cui tutt'oggi ci riconosciamo sullo sfondo della modernizzazione industriale. L'autore contrappunta la riflessione sulla *wilderness* e sull'ecologia, sull'intelligenza animale e sull'etica ambientale, con l'esperienza diretta di anni di alpinismo, di viaggi e di esplorazioni. Ha anche pubblicato volumi autobiografici legati alla sua passione per i viaggi e per l'alpinismo: *Ghiacci. Uomini e avventure dalle Alpi al Grande Nord* (Mondadori 2002), *Il ponte dell'Erfolet. Come sono diventato alpinista* (Le Chateau, 2002), *Rocce. Dal Borneo alle Lofoten, dalle Alpi al Sahara. Avventure di uomini in scalata* (Mondadori 2004), oltre al volume storico *La sfinge dei ghiacci. Gli italiani alla scoperta del Grande Nord* (Hoepli 2009). Nel 2015 è uscito *Alfabeto verticale. La montagna e l'alpinismo in dieci parole* (Il Mulino), in cui ha tentato un rinnovamento della letteratura di montagna, sperimentando l'alternanza di ricostruzione storica, riflessione saggistica e racconto di esperienze vissute.

Ha presieduto il Centro studi «Carlo Porta», che la Regione Lombardia ha fondato presso il Circolo Filologico di Milano, dirigendo il *Vocabolario storico dei dialetti lombardi*. In collaborazione con la regione Lombardia e con il Piccolo Teatro di Milano, è stato direttore artistico delle due edizioni della rassegna *Volgar' Eloquio. Musica, teatro, poesia in dialetto* svoltasi nel 2009 nel capoluogo lombardo.

È stato responsabile scientifico a livello mondiale per l'Anno Internazionale delle Montagne proclamato dall'Onu nel 2002; nel 2003 ha coordinato la ricerca «Montagne e comunicazione» promossa dalla Società economica valtellinese; nello stesso anno è stato direttore scientifico del Progetto «Montagne Sicure» varato dal Governo italiano e gestito dall'Istituto Nazionale di Ricerche sulla Montagna in collaborazione con diversi altri enti; sempre nel 2003 ha condotto su Rai3 la trasmissione settimanale *QM-Qui Montagne*; nel 2004-05 è stato Direttore della Comunicazione dei Campionati Mondiali Fis di sci alpino Bormio 2005 Lombardia.

Ha scritto su *Panorama* e *L'Espresso* e collabora da una ventina d'anni al *Corriere della Sera*.